Anno XLII - N. 212

Giovedì 9 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Perchè ed in qual modo si dovrebbe boicottare le elezioni

Un ordine del giorno dell' Associazione Danneggiati (Mandamento di Gemona).

Riceviamo dall'ottimo amico avv. F. Fedrigo-Perissutti di Gemona lo scritto qui appresso che pabblichiamo fedeli alla nostra massima delld libera discussione. Non crediamo però all' efficacia della proposta, perchè non crediamo che si otterrà l'adesione di tutti i « partiti » per l'astensione del voto. Figurarsi! ogni partito scende nella battaglia elettorale con la sicurezza della vittoria, e non verrà certamente rinunciare — massime i partiti estremi alla lotta. Il pericolo anzi è questo, che i partiti estremi, meglio organizzati e anzi d'remo irreggimentarl dei partiti liberali (suddivisi in tanti " gruppi » ... quanti si può dire, sono gli individui) col favore anche del malcontento generale == e ne spiega abbondantemente le ragioni l' avv. Perissutti nel suo articolo = possano riuscire effettivamente vittoriosi e lanciare la esausta Italia in nuove crisi violente. Noe dobbiamo dimenticare, pur nelle angustie presenti come non l' abbiamo dimenticata nei ben più gravi dolori passati — la Grande Patria; e in amaggio a questo dovere sacrosanto, adempiere alle funzioni tutte che un libero cittadino è chiamato a compiere per il bene suo. Tra le quali, alta e principalissima va certo annoverata anche quella del voto.

Ciò premesso, ecco l' articolo dell' amico nostro == libera la parola a chiunque volesse interloquire sull' argomento.

Il perchè è subito detto con poche parole e col semplice ricordo dei fatti.

Tutti rammentano con quali stenti e con quali lavorii parlamentari si è potuto strappare dai nostri deputati veneti il decretino 8 giugno 1918 che in tre articoli consacrava la massima del risarcimento per i danni di guerra e tutti ricordano ancora le riunioni, i comizi, i vibrati ordini del giorno dei profughi perchè alla massima non seguiva mai una legge positiva

Avviene intanto la vittoria e la liberazione, ed ecco finalmente una prima legge: il decreto 16 novembre 1918.

Ma questo ha delle lacune (tutto giova per guadagnar tempo) ed occorre migliorarlo; così altro decreto: quello del 27 febbraio 1919.

Ciò porta però due testi che bisogna coordinare: ottimo pretesto perchè i poveri e pacifici danneggiati possano sperare sempre e disperare mai. Difatti, ecco la manna: il testo unico 27 marzo 1919 col relativo regolamento.

Ma ahimè! il regolamento è incompleto, i moduli per le denuncie sono dei rebus da sciogliere, manca il modo di eseguire la legge.

Nuove proteste, nuove agitazioni che fanno sorgere le associazioni dei danneggiati di guerra, e nuove riunioni che danno luogo al comizio di Venezia del 10 agosto p. p., che crea la Federazione Veneta dei Comitati d' agitazione.

Nel qual comizio si afferma dall'on. Sandrini che però un altro decreto ancora è intervenuto a semplificare le cose a favore dei danneggiati, ma tutti restano sorpresi perchè il decreto non era stato visto da nessuno... Ma sì... ma no... ecco difatti la *Gazzetta Ufficiale* del 1 settembre 1919 pubblicare il decreto del... 24 luglio 1919.

Sospiro di sollievo, per quanto un po' tardi.

Il decretino invero si presenta bene a prima vista, con lo zuccherino di un pronto concordato con gli agenti delle imposte e intendenti; ma letto attentamente, non solo nulla risolve, perchè non nomina e non stabilisce la procedura coi termini rigorosi per le commissioni di omologazione dei concordati o di giudizio per le controversie insorte, e tanto meno farla di finanziamento della legge.

Da qui il comizio imponente nel teatro sociale di Udine il 14 settem. p. p. in cui i danneggiati reclamano per l' ultima volta in forma colma il raggiungimento del loro sacrosanti diritti.

Orbene, quale l' esito al giorno d' oggi?

Me lo disse un nostro deputato domenica scorsa: ho voluto girare pel Friuli, entrare in molte agenzie delle imposte, e purtroppo ho constatato che nulla si fa o si può fare...

Lo stesso Consiglio Comunale di Udine nella sua ultima seduta del 1.o corrente ha dovuto lamentare, in un ordine del giorno «la sonerchia lentezza con cui si provvede all' esecuzione della legge».

Ed intanto il Presidente della Federazione Veneta dei comitati d' agitazione ha bisogno di convocare i suoi 15 consiglieri delle cinque Provincie invase per una importante riunione a Treviso il 12 corr. con questo grido di dolore:

«la esecuzione dei deliberati delle nostre riunioni del 17 Agosto a Treviso e del 31 Agosto a Venezia, ho fatto le opportune pratiche col Ministero delle terre liberate, ma purtroppo finora senza risultato concreto.

«Evidentemente il Governo non ha il coraggio di assumere l' iniziativa dei mezzi energici che servano a finanziare la legge sul risarcimento dei danni e a darle rapida concreta esecuzione. A Roma si vive alla giornata, sperando sempre nel futuro.

«Si impone quindi ormai una nostra azione diretta e risoluta, prima che l' inverno porti nuove miserie nei paesi devastati.

«Il convegno che io avea sollecitato col Ministro Nava per il consiglio direttivo non ci è stato finora da lui fissato e il colloquio da me avuto con lui il 30 Agosto a Vicenza, se è stato abbondante di promesse, non ha poi realizzato nulla di positivo. Il Ministro Nava mi avea promesso che sarebbe ritornato presto nel Veneto e che ci avrebbe convocati: Viceversa niente fu fatto.

«Nè il Ministro finora ha sentito il dovere di rispondere al memoriale speditogli in seguito alle opportune proposte fattemi pervenire dai colleghi avv. Basso di Feltre, cav. Gallina di Treviso e del Comitato d' agitazione Mandamentale di Tarcento».

. . .

Ebbene, si deve ancora indire riunioni o comizi, o non è ora una buona volta di muoversi? Deve ancora il Veneto mostrarsi l' eterno pecorone?

No perdio! e alle parole bisogna che finalmente seguano i fatti.

Il momento è propizio: non disordini, ma usiamo invece la violenza coll' ordine: *boicottiamo cioè le elezioni!*

A quale scopo? — domanderanno molti.

Allo scopo di provocare uno scandalo parlamentare, come bene definì la cosa approvandola il parlamentare che rimase disgustato per la mancata esecuzione della legge, mentre partendo da Roma credeva di trovare i danneggiati già felici e contenti; allo scopo, dico io, di dimostrare che il Veneto non è il creduto minchione, mentre gli onorevoli d' Italia che entreranno alla Camera e che vedranno che *cinque* Provincie non hanno mandato i loro rappresentanti, apriranno finalmente gli occhi, io spero, e delle povere terre invase si ricorderanno, se, calpestate dal nemico, furono origine di quella reazione che ha portato la salvezza e la fortuna dell' Italia intera.

Boicottare le elezioni sarebbe la migliore, la più grande delle dimostrazioni ostili al Governo che tanto stenta a facilitare il sospirato risarcimento. se più non lo contrasta sotto mano, tanto che ha sentito il bisogno di traslocare a Cagliari quell' anima buona ed eletta ed al Friuli oltremodo affezionata del Prefetto comm. Errante, il quale si dice, aveva osato rispondere a S. E. Nitti che poco o nulla poteva sperare il Ministero dal Friuli se il risarcimento dei danni non facilitava, frase forse, che ha servito ancora a colpirlo (vedi lettera del comm. Errante comparsa sulla *Patria del Friuli* il 2 corrente) col collocamento a riposo.

Nè il mandare alla Camera una trentina di deputati ferocemente ostili al Governo, gioverebbe alla causa nostra, perchè essi nel mare grande non sarebbero poi che pesci fuor d' acqua, e basti il fatto che gli stessi nostri deputati uscenti, per quanto votati ultimamente ad una accanita opposizione, non hanno saputo neanche ottenere un nuovo acconto sul cambio della poca moneta veneta.

Ma come, mi si dirà, assicurare la piena riuscita del boicotaggio?

La cosa è facilissima, se si pensi che le liste di votazione sono oggi liste di partito, e che, sotto pena di nullità, devono essere presentate in Prefettura 20 giorni prima della votazione.

La «Federazione» dunque si metta a contatto con le organizzazioni dei partiti tutti che dovrebbero preparare a presentare le liste, discuto con esse la cosa ed ottenga l'unanimità (senza della quale la cosa non potrebbe andare) affinchè manchino le presentazioni delle liste pei candidati.

Ecco così ottenuto il boicotaggio certo vigilando perchè nessun partito tradisca all'ultimo momento.

In questo senso, Domenica scorsa venne votato un ordine del giorno dell'Associazione dei danneggiati del Mandamente di Gemona che, presenti 19 consiglieri e col voto di 13, dopo viva, animata ma alta e serena discussione, dieda mandato al sottoscritto di sostenere, nel senso suespresso la proposta di boicottaggio all'indetto convegno di Treviso di domenica prossima.

Senonchè sei furono i contrari, per cui trovo opportuno portare la cosa al pubblico dibattito, perchè troppo serio e importante è l' argomento,

Gemona, 8 ottobre 1919.

Avv. F. Fedrigo Perissutti.

I regolamenti sono venuti

A proposito, un telegramma dell' Agenzia Stefani in data di iersera, ore 14.30 enumera le deliberazione prese dal Consiglio dei ministri nella seduta di ieri. Fra esse notiamo queste:

1. Schema di regolamento contenente le norme pel procedimento davanti la commissione di prima istanza per l' accertamento e la liquidazione dei danni di guerra e dinanzi alla Commissione superiore sedente in Venezia, e le norme per la costistuzione e il funzionamento degli istituti di Patronato.

2. Regolamento circa le norme per l' esame da parte degli agenti delle imposte dirette e degli intendenti di finanza delle domande di risarcimeuto danni di guerra, nonchè delle domande per anticipazione in conto risarcimento, a termini del R. Decreto 24 luglio 1919 N. 1425.

CRONACA PROVINCIALE

TRICESIMO

Il grave problema dell' acquedotto intercomunale del Cornappo. — Una mancata promessa dell' on. Fradeletto alla nostra società operaia.

Lettera aperta all' on. Pietriboni

Tricesimo 7-10-1919.

Eccellenza!

Visto l' apparente disinteressamento del Ministero delle Terre liberate per il progettato acquedotto intercomunale del Cornappo che tanto da vicino tocca questa vasta plaga dell' alto Friuli, penso di rivolgermi pubblicamente alla S. V. e mi dichiarerò lieto se avrò con ciò richiamata l' attenzione della S. V. sul grave problema.

Nel 1914 erano stati intrapresi i lavori per la costruzione di un acquedotto per Tricesimo, Cassacco e Segnacco, quando la guerra com' era naturale, ne impedì la prosecuzione, poichè ogni attività allora doveva giustamente essere rivolta alla difesa nazionale.

La guerra è terminata felicemente, per grazia di Dio e per lo sforzo della nazione riunita e compatta; e la Presidenza del Consorzio per l' acquedotto del Cornappo non ha mancato di sollecitare il Ministero delle Terre Liberate per la prosecuzione della importante opera.

E' noto come i prezzi dell' ante guerra sieno triplicati o forse quadruplicati, per cui senza un efficace intervento ministeriale *in misura maggiore del passato* riuscirà impossibile pensare a ripigliare i lavori.

Il Sindaco di Tricesimo capoconsorzio cav. Sbuelz ha scritto parecchie volte, al Ministero di cui l' E. V. fa parte, ma finora non pervenne un rigo di risposta.

Rettifico: mesi fa, giunse al Municipio di Tricesimo un telegramma ministeriale, ma dato il momento, sembrò determinato piuttosto dalla preoccupazione di uno sciopero che accennava a delinearsi, che non da comprensione chiara e precisa della gravissima questione.

Tricesimo si lusinga che l' E. V. personalmente vorrà avocare a sè la pratica, cercando di avviarla ad un risultato concreto.

Per norma, la questione richiamò già l' interessamento del Comandante il Genio dell' 8.o Armata generale comm. Giovanni Moneta, il quale ebbe a promettere tutto l' appoggio.

Fra tanti lavori, cui si diede mano in Friuli per fronteggiare la disoccupazione, ben pochi raggiungono l' importanza dell' acquedotto del Cornappo.

Deficenza d' acqua lamentata in tutti e tre i comuni, infezioni tifose persistenti in talune borgate dei medesimi Comuni ove la popolazione si serve per bere dell' acqua di cisterna reclamano la costruzione dell' acquedotto. Non per nulla medico provinciale e prefettura si sono occupati in passato con zelo dell' argomento...

Le popolazioni di Tricesimo Casacco e Segnacco si ripromettono da parte dell' E. V. provvedimento preciuso che segni un passo decisivo per l' esecuzione del tanto desiderato acquedotto. Che se questo passo si verificherà e in modo sollecito, queste popolazioni non potranno a meno di serbare verso l' E. V. la più viva riconoscenza.

. . .

Poichè ho la penna in mano, un' altra preghiera — se permette = vorrei rivolgere all' E. V. e questa volta per conto della classe operaia di Tricesimo.

S. E. l' on, Fradeletto, durante la sua visita nella primavera decorsa, confortando questi operai a sperare nelle prevvidenze governative. Assegnava un contributo di L. 1500 a favore della Società Operaia Agricola per la Scuola di disegno da essa promossa. Tutti i modelli provvisti con gran fatica della Società l' appoggio del Comune, durante l' invasione andarono dispersi. Necessità quindi ricostituire il patrimonio didattico purtroppo perduto, e ben giustificato risultava la decisione presa dal Ministro Fradeletto.

A Tricesimo si spera che, edotta di questa promessa, l' E. V. dopo tanti mesi vorrà e potrè ottenere l' invio dell' importo. Ai denari sarà dato l'impiego più razionale e l' E. V. non avrà a pentirsi d'aver agevolato il risorgere della vecchia e apprezzata Scuola di Disegno di Tricesimo.

Con la massima confederazione

Segue la firma

I doni per la pesca

Continuo l' elenco, ieri interrotto, dei doni per la Pesca di beneficenza che un benemerito Comitato di signore sta qui preparando:

Arazzo sacro della sig. Corinna Pauluzzi - Morgante, due quadretti dipinti a mano della gentile giovinetta Elda Morgante, due vasi stile impero di Emilia Angeli, astuccio in argento di Rachele Cojazzi, artistico vaso porta fiori Ada Magda Cojazzi, due pacchi Vitulina, e otto bottiglie elixir china del dott. Felice Cojazzi.

Servizio porcellana da frutta e the dell' esimio capitano Pierino Farelli (2 dono), famiglia Boschetti l. 20, Giacomo Boschetti artistica lampada petrolio e l. 10, ten. Cozzi Alfredo porta vaso e vaso, (2 offerta) e l. 10 (terza offerta), Irma Vicario Michelini l. 15: Giuseppe Rossi e fratelli 25, sorelle Tullio fu G. Batta 5, famiglia Jannis Nicolò 5, sig. Maria ved. Gaspardis 12, Famig. dott. Virginio Doretti 20, Delle Vedove Domenico 5, sac. dott. Marco Dall' Ava, neo eletto nostro pastore 50.

Due damigiane in vetro Sergio Tullio, un paio scarpe in pezza Tosolini Amirabile, un paio scarpe di tela e cuoio Dri Enrico e famiglia, una bella nave Rino Carnelutti, un porta biscotti di cristallo e argento Adele e Aristide Pignoni, un acquasantino Bortolotti Bruno, una nave fattura propria Ermacora Venerio, e idem. Umberto Pelizzari.

Antonio Vicario 20 bottiglie vino, id. Forlese Edoardo, 8 id Barbera, Mansutti Antonio (Caffè Moro) due oggetti da caffè Anna Fabris, cinque oggetti da cucina fant. Pellizzoni aeroplano di fabbricazione propria, Angeli Augusto, Un libro Silvio Tosolini, bellissimo cane salvadanio del grazioso bambino Palano Antonino.

Inoltre si notano una bicicletta di marca buonissima. calamai macchine ad alcool, piante di fiori artificiali, grandiose bendiete tricolori, e tant' altri che è impossibile elencare fra i quali rileviamo una buona condotta di legumi patate ecc. dono dei Mansutti G. Bdtta e di grano-turco Costantini Antonio e fratello.

Abbiamo anche l' onore di elencare numerosi doni delle Missioni Americana (I M. C. A) che ha voluto onorare con la già meta generosità la nosira ridente cittadina.

A domani il programma dettagliato dei festeggiamenti.

Il programma dei festeggiamenti

E' stato concretato il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno domenica.

Ore 9 apertura della Pesca. Suonerà la locale banda, la quale alla sera, terrà anche un concerto.

Alla sera, ore 8.30, nel Teatro Angeli, si svolgerà il seguente programma musico-drammatico:

1. Wagner: Tannhauser (aria della Stella — 2. Sary Tali «Barba» (bozzetto patriottico — 3. Simonetti: Madrigale — 4. Intermezzo cinematografico: Dal Trentino al Rombon — 5. Verdi: Il Trovatore, pot-pourry — 6. Macchiette, caporale Rondoni Francesco — 7. Puccini «Madama Butterfliy» romanza.

La parte musicale (quintetto) viene sostenuta dai fratelli Augusto, Aristide e Aniceto Pignoni, Angelo Bertoli e pianoforte signorine Carnelutti e Sbuelz.

Per la parte drammatica, invece, si prestano spontaneamente alcuni volontari soldati del 2.o fanteria, qui di stanza.

Il nuovo sistema di votazione elettorale spiegato al Popolo

Dicemmo ieri che, grazie alle nostre insistenze, ottenemmo dalla cortesia dell'amico Addo Salvadori, segretario comunale di Gemona, di pubblicare la Conferenza da lui tenuta allo scopo di spiegare al popolo il nuovo sistema di votazione per eleggere i rappresentanti del popolo al Parlamento Nazionale. Ne lo ringraziamo qui, come di favore non a noi soltanto usato, ma a tutti i nostri lettori. Spesso, nei pubblici ritrovi, si discute intorno alla legge, che si sta ora per la prima volta applicando, e si odono interpretazioni e pareri i più diversi; ciò che dimostra appunto come ancora la legge non sia ben conosciuta e men bene ancora compresa. Perciò siamo sicuri che la chiara e semplice spiegazione che oggi imprendiamo a pubblicare sarà letta col più vivo interesse.

—

Era da anni ed anni che da uomini di opposti partiti veniva risollevata in Italia la necessità di mutare la procedura elettorale politica al fine di eliminare i soprusi e le violenze che con l'usato sistema di votazione viziavano la sincerità del voto, pregiudicando e — talvolta — snaturando i rapporti fra eletti ed elettori.

Tale necessità, maggiormente e più diffusamente avvertita durante i periodi elettorali, meglio si rivelò e risolutamente s'impose dopo la guerra.

E la Camera italiana della XXIV.a legislatura, obbedendo alla forza provvida ed occulta che, scaturendo da evolversi di tempi e da incalzar di eventi dà a tutto ed a tutti una feconda spinta a modificarsi ed a trasformarsi per esistere e per vivere, nei dì di sua agonia ha dato al Paese una riforma elettorale tale che, a giudizio dei più, sembra rispondere alla necessità storica e politica del momento non meno che ad un vero e proprio principio di giustizia.

Giova appena avvertire che le modificazioni apportate con la recente riforma alla nostra legislazione elettorale sono tali e tante da mutare profondamente, fin dalle sue basi, il diritto elettorale italiano.

Sono modificazioni nei requisiti per l'elettorato e per la eleggibilità; modificazioni nella composizione dei collegi elettorali; modificazioni nel modo di votazione e di elezione; modificazioni tutte che per la natura loro, e per la loro portata si ripercuoteranno inevitabilmente sulla composizione di quella che sarà la Camera italiana nella XXV.a legislatura.

E speriamo, ed auguriamo che la nuova Camera possa riuscire degna dei nuovi compiti, dei nuovi destini d'Italia!

Dell' Elettorato

Come è risaputo, fino al 1912 per divenire elettori occorreva essere cittadini italiani, godere dei diritti civili e politici, aver compiuto il 21.o anno di età e saper leggere e scrivere.

Con la legge del 1912 — legge che al suo apparire fu ritenuta poco men che ardita e che appelo all' attuale riforma non altro non appare che un timido tentativo di innovazione — si fece il primo passo verso il suffragio universale; suffragio limitato, allora; esteso, oggi, a tutta la popolazione maschile dai 21 anno in su, e che sarà veramente universale domani con la partecipazione della donna alle urne.

Con quella legge, fermi i requisiti di cittadinanza, di godimento dei diritti civili e politici, e salvi determinati casi di indegnità, divennero elettori anche coloro che, pur non sapendo leggere nè scrivere, raggiungevano l'età di 30 anni, o si trovavano in determinate altre condizioni.

Oggi, per la nuova legge elettorale, fermi sempre i requisiti di cittadinanza, di godimento dei diritti civili e politici, e pure salvi determinati casi di indegnità sono divenuti elettori tutti coloro che hanno compiuto il 21.o anno di età entro il 31 maggio u. s., sappiano o non sappiano leggere e scrivere, abbiano o non abbiano altri requisiti.

Non solo, ma sono elettori anche tutti i cittadini che pur non avendo compiuto il 21.o anno di età abbiano prestato servizio durante la guerra, e per non meno di un anno, in reparti mobilitati del R. Esercito e della R. Marina. Giusto riconoscimento anche questo della benemerenza che si è acquistato e della considerazione in cui è tenuto chi tutto se stesso ha dato nell'adempimento del primo e maggiore fra i doveri civili e sociali del cittadino!

Tutti coloro, quindi, che hanno compiuto il 21.o anno di età entro il 31 maggio u. s., purchè non siano decaduti dal godimento dei diritti civili e politici sono elettori: come tali sono iscritti in apposite liste del Comune, e quanto prima verranno invitati a concorrere con il loro voto alla elezione dei deputati al parlamento: elezione che, come ormai si sa, avrà luogo la domenica 16 novembre prossimo venturo.

L'invito sarà fatto con apposito certificato elettorale che verrà recapitato a casa di ogni elettore, e qualsiasi elettore che non lo avesse ricevuto prima potrà ritirarlo personalmente dall'ufficio municipale a partire dal giovedì antecedente la elezione e anche nel giorno stesso della elezione.

Pure qualsiasi elettore che avesse smarrito, o comunque, reso inservibile il proprio certificato, presentandosi personalmente all'ufficio municipale nel sabato antecedente la elezione, o nel giorno stesso della elezione, potrà ottenerne un duplicato.

La presentazione del certificato sarà necessaria per essere ammessi nella sala elettorale.

Sarà bene che i militari congedati, specie quelli delle ultime classi, si presentino a votare con il proprio foglio di licenza illimitata o col foglio di congedo, e ciò per non correre il rischio di non essere ammessi ad esercitare il diritto di voto pur essendo muniti di regolare certificato elettorale.

Sistemi di elezione

Come pure è risaputo, ultimamente l'elezione dei deputati veniva fatta a scrutinio nominale.

Per effetto della nuova legge, le prossime elezioni politiche si effettueranno col sistema dello scrutinio di lista, con rappresentanza proporzionale.

E qui può non essere del tutto inopportuno ricordare come i sistami più usuali di votazione siano i seguenti:

a) scrutinio uninominale;
b) scrutinio di lista;
c) scrutinio di lista con rappresentanza delle minoranze:
d) scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale.

Con lo scruttinio nominale lo stato vien diviso in tanti collegi elettorali quanti sono i deputati da eleggere; ogni elettore vota per un solo nome; ogni collegio elegge un deputato e riesce eletto colui che ottiene il maggior numero di voti su ogni altro candidato della stesso collegio.

Tale sistema venne addottato in Italia fino al 1882, ripristinato nel 1891 e, come si sa, rimase in vigore fino alle ultime elezioni,

Con lo scrutinio di lista, lo stato viene diviso in un determinato numero di collegi elottorali; ogni elettore vota per più nomi e ogni collegio elegge più deputati. Nel limite del numero dei deputati assegnati al collegio, riescono eletti quei candidati che ottengono il maggior numero di voti, prescindendo dalla lista con la quale i candidati stessi sono portati.

Tale sistema venne adottato in Italia dal 1882 al 1891: il regno era allora diviso in 135 collegi elettorali e ogni coll. elegg. da 3 a 5 deputati.

Con lo scrutinio di lista con rappresentanza delle minoranze, l' elettore non può votare che per una quota fissa dei deputati assegnati al collegio e mai per tutti. Questo sistema riconosce, oltre la maggioranza, una sola minoranza: la più numerosa, chè tutte le altre minoranze, — se vi sono — rimangono vinte e soffocate da questa.

E' stato usato in Italia col sistema dello scrutinio di lista, limitatamente a quei collegi che dovevano eleggere 5 deputati, ed è tutt' ora usato da noi per le elezioni amministrative.

Col sistema dello scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale l' elettore può votare una lista di candidati in numero non superiore a quello dei deputati assegnati al collegio. Ma all' atto pratico, dove vi sia lotta di partiti e pel meccanismo che spiegheremo in seguito, nessuna lista potrà avere eletti tutti i suoi iscritti, ma più liste, in proporzione dei voti ottenuti, avranno fra gli eletti una rappresentanza di nomi propri.

Quest' ultimo è, come si è detto, il sistema adottato da noi con la nuova riforma, che andrà in attuazfone con le imminenti elezioni.

Lo scopo della riforma si è quello di permettere a tutti i partiti che nel paese vivono e si agitano, di avere una loro rappresentanza nella Camera in proporzione della effettiva forza di cui nel Paese dispongono, sì che la Camera possa, a sua volta, rappresentare la fedele distribuzione dei partiti nel Paese.

E' indubbiamente il sistema più atto a garantire la partecipazione al Governo delle rapprentanze di tutti i partiti e che meglio consente all' elettore di esercitare la sue parte di sovranità popolare. E' quello che più e meglio valorizza i programmi e le idee secondo cui i partiti agiscono, eliminando il più possibile le competizioni personalistiche.

Di fronte al Collegio uninominale offre l' indiscutibile vantaggio che l' elettore deve scegliere non fra due o più individui aventi, talvolta, uno stesso programma, ma fra due o più liste di nomi presentati da partiti diversi ed opposti, e l' elettore stesso è così portato ad interessarsi più delle idee e dei programmi di questi partiti, che delle persone.

Altro benificio che ci si può ripromettere dal nuovo sistema elettorale, si è quello che il deputato potrà svolgere le sue cure all'indirizzo della vita politica della nazione, anzichè, come ora sovente avviene, disperderle al servizio di interessi locali, elevando così la posizione del deputato stesso in cospetto del paese, ed elevandone altresì, la missione ed il prestigio.

Vedremo alla prova dei fatti se la rappresentanza proporzionale saprà portare nella espressione della volontà nazionale i benefici effetti che da essa si attendono e che indubbiamente sono in tal sistema insiti; ad ogni modo si può fin d'ora affermare che la riforma, anche se — come un autorevole parlamentare ha detto — non avrà mai virtù taumaturgica, riuscirà per sempre a mettere in fedele rispondenza la Camera col Paese.

Collegi elettorali

La nuova legge viene necessariamente a modificare la composizione dei collegi elettorali. — Non avremo più, quindi, come pel passato, 508 collegi, ma ogni collegio sarà costituito da una o da più provincie contigue.

Per le prossime elezioni il regno è stato diviso in 54 circoscrizioni o collegi elettorali, che dovranno eleggere complessivamente 508 deputati.

Ogni collegio eleggerà un numero di deputati che varia da un minimo di 5 ad un massimo di 20 (Milano).

Il Friuli farà collegio insieme con la provincia di Belluno: capoluogo del collegio sarà Udine e noi dovremo eleggere 12 deputati: 9 già spettanti alla provincia di Udine, 3 a quella di Belluno.

D'ora in poi, sia nella enunciazione che negli esempi, noi terremo sempre per base il caso nostro: il nostro collegio con i 12 deputati da eleggersi.

Continua

Gemona, ottobre 1919.

Aldo Salvadori
Segretario Comunale

COSEANO

In commemorazione di un valoroso

Ci scrivono da Nogaredo di Corno:

Ricorre oggi il terzo anniversario dalla morte del giovane Mario Oliverio, nostro carissimo compaesano, sergente di fanteria. Aveva combattuto da prode per parecchi mesi nel Trentino. Trasportato col suo reggimento sull'aspro insanguinato Carso, cadeva colpito da granata nemica nel Vallone Bonetti il 9 ottobre del 1916, nella fiorente età di 26 anni, unendo così il proprio nome a quello dei gloriosi caduti per la Patria.

Quanti lo conobbero e l'apprezzavano per la sua bontà d'animo e di cuore, per la semplicità del suo carattere, ne conservano vivo e dolce il ricordo, ne rimpiangono con infinita amarezza la perdita e con cordoglio pensano alla famiglia inconsolabile che si vide orbata dell'unico figliuolo. Ad essa torna oggi con rinnovato intenso dolore il nostro pensiero, mentre portiamo al caro nostro Mario — esempio a tutti nell'adempimento del dovere fino al sacrificio della vita, l'omaggio della nostra imperitura riconoscenza, la palma della gloria immortale di cui ben è degno chi sull'altare della Patria offre sè stesso in olocausto.

PORTOGRUARO

Crisi Comunale. — Fra giorni avremo il commissario regio, avendo la Giunta attuale col Sindaco cav. Mecchia presentate le dimissioni.

Era al miglior partito che dovevano prender quei signori e che avrebbero dovuto ben prima d'ora prendere: stante il poco accordo che regnava fra essi e la cui azione non sapeva mai esplicarsi — specie del Sindaco — stante i dubbi le miticolosità che in gli comparivano.

Il Commissario Regio non avrà un compito tanto facile di assolvere; ma con un riordino e disciplina e lavoro specie nell'Impiegati, la lotterrà — Elezione — La lotta elettorale non s'è ancora fatta sentire; viene discusso qualche nome nuovo: ma si vedrà.

DIGNANO

Le nomine fra i combattenti

Domenica scorsa si è riunita l'assemblea generale degli ex combattenti. Parlò il geom. Livio Antonini, quindi venne costituita la sezione, e furono fatte le seguenti nomine:

Consiglio Direttivo: Sig. Zancani Clemente, Fortunato Domenico, Di Marco Giovanni, Travani Attilio, Zolli Zollo, Cozzarini Felice, Lupieri Pietro, Costantini Beniamino, Zavagno Attilio.

Sindaci: sig. Meneghini Silvio, Pellegrini Luigi, Fabbro Guerino, Mortal Umberto, Pittolo Massimo.

Probiviri: Iob Sebastiano, Cimolino Giuseppe, Fabbro Luciano, Lizzi Gio. Batta, Cozzarini Alessandro.

A segretario della sezione: sig. Zavagno Attilio.

S. PIETRO AL NATISONE

Per la scuola Normale. — Riattati i locali ad opera del Genio Militare e assicurati i mobili, questa Regia Scuola Normale e annesso convitto si riapriranno per l'iniziando anno scolastico, e porteranno di nuovo, al paese che risorge, la nota gaia e simpatica delle gentili alunne; già taluni insegnanti, e la direttrice prof. Maria Blasutig si trovano sul posto.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

L'Assemblea dei combattenti

Ha approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea ritenuto provvida e tempestiva necessità la costituzione di una Cooperativa di lavoro nonchè di una Federazione che raccogliendo l'unanime adesione degli operai gli organizzi e gli indirizzi al rapido conseguimento delle loro giuste aspirazioni dà incarico ad una Commissione di formulare lo Statuto ed il relativo Atto costitutivo.

« Convinta poi di interpretare la volontà dell'intera Cittadinanza delibera di esplicare l'opera più adeguata ad ottenere:

« 1.o L'interessamento della competente Autorità perchè venga iniziata una inchiesta sulla gestione degli interessi del Comule durante la occupazione nemica.

« 2.o Un esteso ed esauriente rendiconto sulla distribuzione dei doni della Città di Novara e della Croce Rossa Americana.

3.o La pubblicità dei bilanci dell'Ente Madamentale.

« 4.o L'interessamento delle classi ricche allo scopo di ottenere lavoro per i numerosi disoccupati.

« Qualore non si ottenesse di quanto sopra soddisfazione in via pacifica, da incarico al Consiglio direttivo di indire un pubblico Comizio di protesta. »

Se ne incomincia cento e non si finisce uno!

Dopo la liberazione dello straniero, la nostra cittadina come tutte le altre, sentiva bisogno assoluto di restauro edilizio, ed igienico; ed il bisogno anche di fronteggiase la disoccupazione. I lavori, iniziati dal comune passarono al genio militare, poi al civile, poi al militare e civile misto, ma sempre con straordinaria lentezza, fino a che si giunse alle condizioni attuali di vedere una quantità di lavori iniziati e non compiuti!

Diamone qualche esempio. La ricostruzione dei muro di cinta della fossa di circonvallazione anzichè incominciare il lavoro di riparo nei luoghi più in vista e pericolosi, si è incominciato al rovescio, e poi si è lasciato lì... E non si è pensato di riparare la pericolosa spalla del ponte vulgo Saetta, nel miglior centro del paese!

Si fecero espurghi di fossati lasciando lungo i viali tutta la fanghiglia... perchè dovesse espandere nell'aria i suoi miasmi.

Vennero costituiti vari ponticelli per accedere in vie secondarie e di campagna, e non si è provvisto per il necessario interramento, così che le arcate dei ponti ricevono il passaggio dei veicoli quasi allo scoperto di terra e ghiaia. Si imbiancano attualmente le case e non si provveda da almeno di riparare alla rottura di qualche cantonata ecc. Un marciapiede in borgo S. Lorenzo da lunga data ricominciato con esorbitante disvello, attirò varie proteste, perchè la porta delle case attigue rimanevano di qualche po' più basse sul livello di esso, per modo da vedersi entrare l'acqua nelle abitazioni ad ogni pivvasco.

E via via di questo passo; le cose non furono prese seriamente.

E si dice che la spesa incontrata sia considerevole e non corrispondente alla importanza dei lavori eseguiti, senza calcolare lo sperpero che avviene per l'incompiutezza dei lavori medesimi.

CIVIDALE

Le elezioni alla cooperativa. — Nelle elezioni della cooperativa costruttrice in una numerosa adunanza, vennero nominati: Adriano de Biasi, Giuseppe Moschion, Leone Morandini, Antonio Moschioni; a sindaci supplenti Edoardo Moschioni, Fedele Pelizzotti; a sindaci effettivi: Ettore Zanuttini, Giovanni de Biasi, Pio Morandi.

All'unanimità il nuovo consiglio ha nominato presidente Giovanni Sabottig, vice-presidente Adriano de Biasi, ed a segretario e direttore dei lavori il signor Luigi Picco.

TAVAGNACCO

La sezione combattenti costituita.

Nella scuola di Adegliacco, seguì l'altro ieri una riunione di tutti i combattenti, e fu costituita la sezione, approvando all'unanimità lo statuto della associazione.

Ecco il risultato delle nomine delle cariche:

A presidente della Assemblea fu nominato il maresciallo Casarsa Luigi di Adeliacco, a vice presidente il sergente del Fabbro Luigi — a membri del Consiglio direttivo: di Prampero maggiore Giacomo, mar. Calligaro Luigi, cap. Zamparo Francesco tutti di Tavagnacco. Sold. Tubetti Antonio di Cavallicco, serg. Peressotti Italico, cap. Gentile Zefferino, sold. Tovetti Marcello di Adeliacco; — a membri della Commissione di scrutinio: serg. Ceccotti Primo, sold. Sant Flaminio di Cavallicco, sold. Bertoli Giuseppe, cap. magg. Moro Carlo Alberto di Tavagnacco, Foschiani Gio. Batta di Adeliacco; — a sindaci: sold. Colle Alessandro di Tavagnacco, Foschiani Onorino, Masutti Efisio, Gentile Lodovico di Adeliacco, Nadalutti Erminio di Cavallicco. — A probiviri: cap. magg. Abramo Pietro, cap. magg. Del Fabbro Paolo, sold. Toffolo Pietro di Tavagnacco, cap. Casarsa Quirino, Spiraglio Luigi di Adeliacco. — A delegati al Convegno Regionale di Udine: di Prampero maggiore Giacomo di Tavagnacco, sold. Tubetti Antonio di Cavallicco.

BARCIS

Le prodezze di un ex esonerato. — Per opera e cura del signor Paulon Giovanni, presidente delle sezioni ex Combattenti di Barcis, domenica scorsa 5 ottobre vennero affissi nel paese diversi manifesti a stampa coi quali si invita la popolazione a fare obblazioni allo scopo diraccogliere fondi per una lapide o ricordo marmoreo ai soldati di Barcis morti per la Patria.

Verso le ore 17 dello stesso giorno, nei locali dell'albergo Marina, certo Bet Gulielmo di Vincenzo, di Barcis, *ex saldato esonerato*, dopo letto uno di tali manifesti, non si sa perchè, ma certo in segno di disprezzo, si permise di lacerarlo.

Non l'avesse mai fatto! Alcuni ex combattenti presenti al deplorevole fatto reagirono immediatamente con pugni ed altri argomenti persuasivi contro Il malcapitato, il quale a stento potè venir sotratto alla giusta ira popolare.

Non si sa sa la cosa potrà aver termine senz'altro così; certo si è che il Bet Gulielmo, subodorando di peggio, ha creduto di bene alla chetichella di cambiare aria, talchè il giorno dopo risultava essere egli fuggito dal paese.

BUIA

Rispetto ai locali scolastici. — (*Min*) = Il Commissario prefettizio, in seguito ai continui dannegiamenti ai locali scolastici, da parte del pubblico e specialmente dalla ragazzaglia, ha affisso il seguente manifesto:

In un tempo non remoto la popolazione, a proprie spese e con sacrificio di tutti, erigeva edifici scolastici come emblemi del proprio progresso morale e civile. Oggi, invece, fa o tollera che si faccia man bassa nelle scuole. All'edificio di S. Floreano-Avilla fu asportata la grondaia e fu strappata l'inferiata a due finestre.

Rende noto

a tutti che se ancora si verificheranno in qualsiasi scuola simili sfregi, ordinerò senza indugiosa chiusura del locale scolastico colpito.

Ricordo che le scuole sono patrimonio di tutti e che la loro custodia è affidata specialmente ai buoni che devono vigilare affinchè il disonore di simili fattacci non ricada anche sopra di essi.

Buia, 8 ottobre 1919

Il Commissario Prefettizio
Riccardo Nicoloso

Il manifesto del Commissario Prefettizio al pubblico è un avvertimento doveroso verso coloro che approfittano dei locali e aree pubblici, per commettere atti vandalici o appropriazioni indebiti, ma credo sarebbe bene prevenire simili fatti e furti, col mettere a tutte le porte dei locali scolastici solide serrature, perchè attualmente tutto è aperto, e col chiudere le adiacenze del locale di S. Floreano-Avilla con una cancellata o con una rete metallica, data la sua posizione isolata e conseguentemente poco sorvegliabile.

PAGNACCO

Beneficenza. — Questa Società di M. S. sente il dovere di ringraziare sentitamente la signora Rizzani Rina e figli, per la generosa elargizione di l. 200 a suo favore del 2.o anniversario della morte del compianto comm. Leonardo Rizzani.

NIMIS

Investimento. — Quantunque si verifichino giornalmente casi anche mortali per la velocità eccessiva di chi usa veicoli, nulla giovò a rallentare la corsa sfrenata di certo Mauro di Zompitta che, facendo mostra di se e del suo destriero, andò a cozzare contro il sig. Comelli Antonio Peressot sebbene questo procedesse sulla sua destra.

Il sig. Comelli, atterrato dall'urto violento, riportò parecchie lesioni ed ammaccature e ne avrà per molti giorni.

Bella poi che il Mauro dovè correre più di prima per sottrarsi alle minaccie dei presenti che avevano potuto constatare « de visu » il torto suo.

MERCATI DI OGGI

Piazzale 28 Luglio

Mercato Foraggi

Fieno di I q.	da L. 20-21	al Q.
» » II q.	» 18-19	»
» » III q.	» 16-17	»

Piazzale A. Zaccon

Pollame vivo

Polli e galline	al Kg	L. 8.50
Faraone	»	» 9.—
Capponi	»	» 9.—
Oche	»	» 6.50
Tacchini	»	» 8.—
Anitrre	»	» 6.50

Piazza Venerio

Ficchi	da L. 120	a L. 140	il q.
Patate	» 22	» 28	»
Fagioli	» 130	» 140	»
Pesche	» —	» —	»
Tegoline	» 130	» 150	»
Indivia	» 50	» 60	»
Pera	» 125	» 140	»
Uva	» 130	» 140	»
Capucci	» 35	» 40	»
Peperoni	» —	» —	»
Noci	» —	» —	»
Pomidoro	» 80	» 100	»
Mele	» —	» —	»

CRONACA CITTADINA

Contro una diversità di trattamento nelle polizze di assicurazione militare

L'on. Rota aveva presentato un'interrogazione al Ministro per l'assistenza militare e le Pensioni di guerre. In proposito, ricevette la seguente risposta:

Carissimo,

Facendo seguito alla mia precedente comunicazione, ti partecipo che l'Ufficio Assicurazioni militari, al quale furono richiesti gli schiarimenti da te domamdati sulla disparità di trattamento tra gli Ufficiali ed i militari di truppa dei reparti autotrattici, per quanto riguarda la concessione della polizza di assicurazione, riferisce che essa dipende dalla differente dizione usata dal legislatore nei decreti coi quali venivano istituite le polizze.

Di fatti mentre l'Art. 1.o del D. L. 30-12-1916 n. 2047, che concerne l'assicurazione dei militari di truppa, concede le polizze ai militari che hanno compiuto servizii direttamente inerenti ad azioni di guerra; l'Art. 1.o del D. L. 24-4-1918 che riguarda l'assicurazione degli Ufficiali, concede le polizze soltanto agli Ufficiali appartenenti a unità delle varie armi combattenti; e poichè un reparto autotrattrici disimpegna un servizio, e non è reparto combattente, gli Ufficiali che ne facevano parte, erano esclusi dall'assicurazione gratuita.

Tutt'avia la Commissione Speciale per le assicurazioni non mancò di preoccuparsi della disparità di trattamento che, seguendo il suddetto criterio esclusivamente formale, veniva a crearsi, come nella specie, tra Ufficiali e militari di truppa di uno stesso reparto; ed allo scopo di elimenare, nei limiti consentiti dalla legge, l'anzidetto incoveniente, emanò in data 15 luglio u. s. una Circolare esplicativa, in base alla quale anche gli Ufficiali che non appartennero a reparti combattenti in senso ristretto, possono richiedere la polizza da lire 5.000 quando, per almeno un anno, abbiano adempiuto a compiti strettamente inerenti alle azioni di guerra, recandosi nelle prime linee od in altre posizioni avanzate a contatto del nemico.

In base alle suddette disposizioni anche gli Ufficiali dei reparti autotrattrici, che dimostrino di trovarsi in possesso dei requisiti sopra indicati, possono richiedere la polizza di assicurazione.

Cordiali saluti

Il Ministro Da Como

Mutualità bestiame

L'Istituto Nazionale della Mutualità Agraria di Roma, aderendo alla richiesta fatta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, ha inviato nel Friuli come annunciammo l'altro giorno un suo Ispettore per la propaganda e l'organizzazione delle Mutue locali di Assicurazioni contro la mortalità del bestiame bovino.

Il valore ingentissimo raggiunto oggi dal bestiame bovino che nelle terre invase con tanti sacrifici e difficoltà si va ora ricostituendo, rende più urgente che mai la difesa contro le disastrose conseguenze della mortalità. E nessuna forma è certamente superiore alla Mutua Comunale in cui tutti i soci si conoscono, vivono quasi la stessa vita in comune, e che secondo l'ultimo Decreto pubblicato alla fine di Settembre u. s. trova nella Federazione Provinciale delle Mutue Bestiame e nella riassicurazione presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, una larga e sicura base economica.

Oltremodo opportuno è stato dunque l'intervento dell'Istituto Nazionale della Mutualità per ridar nel nostro Friuli quella tranquillità e sicurezza agli allevatori così provati dalla sventura.

Sappiamo che il detto Ispettore, che ha il suo Ufficio presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, si recherà nelle singole località della Provincia e che sono state già gettate le basi di un serio e proficuo lavoro.

Saluti da Fiume

riceviamo i seguenti saluti:

« Dalla gemma del Quarnaro,
udinesi vibranti di patriottismo

inviamo al rag. Domenico Del Bianco, valoroso direttore de « La Patria del Friuli » il loro più fervido saluto:

Federico Botti - Federico Valentinis - E Del Piero - Paolo Rippa - Erasmo Tabacco - Corrado Tamburlini - Umberto Martinelli - G. Sinigaglia - Umberto Bontempo - Erasmo Artuso

Fiume 3

Ancora commosso dopo aver assistito ad una bella cerimonia
con un magnifico discorso pronunciato dal nostro amato duce, con la parola di fede, speranza e ringraziamento; invio
saluti cordiali a tutti conoscenti e amici,

Un ringraziamento al caro amico Cautero Gildo per il gentile e gradito messaggio inviatoci.

Erasmo Tabacco

« Iscrizioni » nelle Scuole elementari

Le iscrizioni — iniziate col 1.o ottobre nelle nostre Scuole Elementari — procedono con snervante lentezza il che fa temere che col giorno 15 le lezioni avranno principio *« per mo' di dire »* con quanto vantaggio delle famiglie, degli alunni, degli insegnanti è facile immaginare.

Il fatto del ritardo nell'iscrizione è tanto più deplorevole, quanto più sarebbe desiderabile e *logico* che le famiglie cooperassero efficacemente con le Autorità — *specie quest'anno* — per la rapida sistemazione della scuola.

Dovrebbe poi essersi radicato oramai nell'anima di tutti, il principio che — se fino dalle prime lezioni — le classi singole fossero stabilmente formate — nei limiti del possibile — si potrebbe iniziare senz'altro l'insegnamento, e si eviterebbero infiniti inconvenienti *di cui* le famiglie ritardatarie sono spesso le *sole* responsabili e a biasimarli, anche con vivaci reclami, quando se ne sentono « toccati ».

E' bene dunque sia ricordato un'altra volta ai generosi che (« il limite per *l'iscrizione regolare* è l'11 ottobre; che l'iscrizione ritardata — danneggiando la scuola danneggia i loro figlioli; che — oltre alle tante noie inerenti ad Autorità, insegnanti, famiglia i ritardi nelle iscrizioni richiedono una seria e fondata giustificazione; — che trovandosi i genitori nelle condizione volute per chiedere ed eventualmente ottenere il sussidio del fabbisogno scolastico — si mettono = col ritardo — nel caso di perdere anche questo beneficio, dato che la compilazione degli elenchi sussidiati si fa non appena chiuso questo periodo d'iscrizione. (Dal 1 o al 14 ottobre — dalle 9 alle 13).

E sarà superfluo certamente spendere altre parole per comincere incitare spronare le famiglie a compiere con sollecitudine questo *dovere* che rappresenta anche un loro sacrosanto *diritto*, tanto più che oggi — tutti — d'ogni condizione e coltura — sentiamo più vivo che mai il bisogno assoluto e immediato d'una scuola il più possibile regolarmente riorganizzata dopo tante turbinose vicende.

Un ottimo funzionario che ci lascia. — Apprendiamo non senza rincrescimento che l'egregio maresciallo dei carabinieri signor Mareonato, chiamato dalla fiducia dei superiori è stato traslocato a Roma, al ministero della Guerra, in un delicato e importante ufficio.

Da quattro anni il signor Marconato era nell'ufficio della compagnia interna dei Carabinieri, dedicandosi tutta la sua opera volonterosa ed intelligente. Erasi fatto amare da superiori e subordinati tanto che la sua partenza fu appresa con rincrescimento.

A sostituirlo è venuto pure un ottimo funzionario il maresciallo Vittorio Pagnucco da Sedegliano.

Le variazioni del nuovo calmiere

E' uscito ieri il nuovo calmiere, sui generi vittuari, segnando i seguenti cambiamenti.

Pane da l. 0,76 portato a 0,85 al chilogr. Pasta da 1,05 aumentata a 1,25. — Lardo nostrano da l. 8 a 9,50. — Zucchero da 4,60 a 4,70. — Caffè Santos crudo da 12 a 13. = Carne americana in scatole da l. 8 ribassata a l. 6 il Kg. —

Vennero calmierati i nuovi generi: Fagiuoli nostrani nuovi l. 1,80 al kg. — Lardo americano l. 8 al kg. — Tonno sott'olio (in scatole inferiori al kg.

Gli altri generi mantengono il prezzo invariato

Il Camion era a Cividale. — Ricorderanno i lettori un audacissimo furto avvenuto l'altro giorno in piazza xx Settembre. Un camion militare, veniva rubato proprio dinanzi al Comando dell'8 armata e mentre il soldato conducente, si era recato al comando stesso. In seguito alle indagini esperite dai carabinieri il camion è stato rintracciato a Cividale.

I COMUNICATI

Edifici Scolastici. Il R. Provveditore avverte i comuni interessati che il termine per la presentazione di domande di prestito per piccoli edifici scolastici sul fondo dei 25 milioni completata dal D. L. 6 aprile 1919 N. 846 è prorogato al 31 dicembre p. v. Nell'occasione, si ricorda che ciascun progetto non può superare la spesa di Lire 100 mila.

Scuola serale femminile. — Alle Scuole professionali femminili di Udine sono aperte le scuole apposite di cucito e ricamo per le operaie, ogni giorno dalle ore 18 alle 20.

Le medicine gratuite ai poveri

Il Sindaco porta a pubblica notizia che il servizio per la fornitura gratuita dei medicinali ai poveri del Comune di Udine è stato di nuovo sistemato come lo era prima dell'invasione nemica.

Una innovazione importante, necessaria ed utile per gli interessati si è quella della istituzione della tessera di famiglia, della quale gli aventi diritto alla cura e somministrazione dei medicinali gratuiti devono essere provvisti quando si presentino al medico comunale del loro riparto.

Questa tessera dovrà essere ritirata presso la locale Congregazione di Carità, poichè in mancanza di essa il medico non potrà rilasciare la ricetta gratuita sul modulo speciale.

Ladri in ferrovia colti sul fatto

La notte scorsa, verso le 22.45, il vicebrigadiere dei carabinieri Rubinato Galliano ed i carabinieri Zuccarato e Morazzani dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza alla Ferrovia (sezione Speciale) sorpresero quattro soldati mentre aver spiombato due carri, stavano asportando pezze di tela, una cassa di vernice e bottiglie di birra.

I quattro ladri, appena vistisi scoperti, tentarono sottrarsi dall'inevitabile, con la fuga, e lestamente si rifugiarono nel carrozzone di una tradotta militare. Ma l'inevitabile li raggiunse anche là: i bravi carabinieri li scovarono ed arrestarono.

Merita un cenno particolare il vicebrigadiere Rubinato, zelantissimo nel suo dovere e abile nell'adempirlo.

CRONACA ELETTORALE.

La seduta della confederazione combattenti

Stamane seguì la seduta della Confederazione delle sezioni combattenti della provincia.

Erano presenti circa un centinaio di persone, rappresentanti le sezioni di: Tricesimo, San Vito, S. Odorico, Tavagnacco, Pordenone, Castions di Zoppola, Chions, Zoppola, Azzano X, San Giovanni di Casarsa, Casarsa, Segnacco, Chiusaforte, Artegna, Latisana, Bertiolo, Rivignano, Teor, Codroipo, Nimis, Tarcento, Pagnacco, Buia, Gemona, Osoppo, Palmanova, e altre ancora:

Scopo della riunione era quello di decidere in merito alle elezioni.

Due sono le tendenze: una favorevole ad una lista propria, l'altra propugna l'unione col Fascio.

Dalla riunione fu esclusa la stampa.

Venne agli intervenuti distribuito il seguente manifesto:

Combattenti, smobilitati

Improvvisamente, con tutte le parvenze di un vero colpo di stato, quasi per cogliere di sorpresa gli avversari, il Ministero ha indetto le elezioni.

E le elezioni ci trovano divisi, impreparati.

L'Associazione combattenti del Friuli, ha reclutati gli uomini, ma non ne ha in pugno gli animi.

L'Unione smobilitati non esiste.

Se non vogliamo essere sopraffatti da partiti che nulla diedero per la guerra e per la vittoria — *bisogna che ci uniamo.*

Se vogliamo che la vittoria diventi e resti la fonte di tutti i nostri diritti politici e sopratutto economici — *bisogna che ci uniamo.*

Se vogliamo che la grande guerra non sia stata invano, ma dia il frutto suo più bello. — **" l' eguaglianza economica tra gli uomini "** — *bisogna che ci uniamo.*

Ed uniti bisogna che agiamo fortissimamente.

A noi reduci non deve mancare nè la costanza nè l'audacia.

In tutti i comizi, in tutte le adunanze, in tutti i paesi del nostro dissestato Friuli, un gruppo di combattenti e di smobilitati, compirà la sua indefessa opera di propaganda: **e più che la sua opera il suo dovere, per vincere anche questa vittoria.**

I compagni di guerra e di fede, gli aderenti al nostro programma, si raccolgano intanto tra loro in tutti i paesi e preparino il terreno per la prossima nostra propaganda.

Con tutta la fede. Salute e vittoria.

Un gruppo di combattenti e smobilitati.

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale

Esito più felice non poteva avere la serata in onore dell'esimia artista signorina Ines Cesari.

Numeroso pubblico distinto ed elegante assisteva all'ultima della « Traviata » e la seratante è stata accolta da lunghi, frenetici battimani, e le vennero offerti parecchi ricchi doni e molte elegantissime ceste di fiori.

Siamo lieti di aggiungere agli applausi del pubblico i nostri rallegramenti e le nostre congratulazioni.

Teatro Cecchini

Questa sera un straordinario lavoro di avventure di nuovo genere « Un dramma in fondo al mare » interessantissimo per le vedute prese dal vero in fondo al mare con un ingegnoso e nuovo sistema inventato dai fratelli Williansan.

Rappresentazioni dalle ore 17.15 in poi.

Cinema - Varietà Ambrosio

La felice riuscita di questo brillante spettacolo ogni sera attira moltissimo pubblico. La fine arte del celebre melodista De Cenzo unita alla bella voce delle signorine Tell e Monforte, e dalla gaia spiritosaggine del Monzini — fanno di questo programma uno spettacolo attraentissimo. — Questa sera si darà lo scherzo comico: « Sganapino in prova ».

Beneficenza a mezzo della « Patria »

Orfani di Guerra. — In morte dell'industriale *Enrico Bigotti* Gatti Giovanni L. 2.50, Gemma Figini-Dinon 25.

Scuola e Famiglia. — In morte della prof. *Maria Bertoli* famiglia Giacomo Commessatti 5.

Mutilati di guerra. — Sezione di Udine in morte di *Rina Blasoni*, Gervasoni Michele 5.

Casa di Ricovero — Mario ed Enrico Menarri L. 10.

Giuseppe e Tina Del Negro in memoria del loro caro angioletto Valentino, elargirono:

L. 50 pro Orfani di Guerra, L. 50 pro Congregazione di Carità, 50 pro Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, L. 50 pro Associazione Scuola e Famiglia.

I Funerali dell' industriale Bigotti

Al compianto industriale Enrico Bigotti furono ieri tributate affettuse, solenni onoranze funebri. Quattro le ghirlande: de " La moglie e i figli ", de « I soci della fenderia », di Dialma Bastongetti », il figlio del cav. Donato ch' ebbe il Bigotti quale amministratore nella sua fonderia a Udine e l'ebbe, durante il 1918, negli stabilimenti propri di Arezzo.

Nel numeroso seguito notammo: una rappresentanza delle Ferriere (cav. Hofmann, sig. Sendresen, rag. Vittorio Biancuzzi, Augusto Bevilacqua capotecnico); una rappresentanza con bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso per la cui Scuola d'Arti e Mestieri l'estinto dedicò tanta parte della sua attività; i compropietari ed operai della fonderia.

Alla famiglia, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Una gamba schiacciata sotto il treno

Una orribile disgrazia, avenne ieri sera in stazione.

Erano le 17, e cominciava già la folla che assalta i treni in partenza per la Carnia, e per Venezia. Un bambino sgusciato di mano ai genitori, di corsa volle attraversare il binario mentre sopragiungeva una macchina in manovra. Il piccino ne fu travolto Scoppio un urlo di raccapricio e mentre la macchina istantaneamente si fermava, accorrevano alcuni dei presenti Il povero bambino fu estratto da sotto il tender in condizioni pietose aveva una gamba quasi stroncata.

Soccorso prontamente fu accompagnato all'ospedsle ove venne accolto.

Purtroppo nonostante tutte le cure stamane alle due, cessava di vivere.

Corpo nazionale giovani esploratori italiani

Si rende noto che a datare da oggi, 9 ottobre, sono aperte le nuove iscrizioni di giovanetti dai 9 anni compiuti ai 18. E' indispensabile l'autorizzazione scritta dal padre o dalla madre o dal tutore. Per poter riorganizzare la sezione è necessario che i già iscritti riconfermino la loro iscrizione con lettera da inviarsi subito al Comitato.

Coloro che entro il 31 ottobre non avessero ottemperato a tale necessitá, saranno senz'altro considerati dimissionari. La sede della sezione trovasi in via Missionari N. 2 e l' ufficio provvisoriamente rimarrá aperto dalle ore 14 alle 15.

Il Comitato.

Da Fiume

I funerali dei due aviatori

Morte raccapricciante

Fiume, 8. — Mai s'è visto funerale simile, a Fiume. Enorme folla si assiepava lungo tutto il percorso. Si può dire che tutta Fiume s'era data convegno per salutare l'ultima volta i valorosi

un corteo; ma è accompagnamento di tutta la città riconoscente.

Malgrado tutti i provvedimenti di ordine per consimili eventi, la folla non volle saperne d'ordine alcuno:

ai membri del Consiglio e alle autorità si mescolarono danne e fanciulle, con fiori e lacrime negli occhi. Lo spettacolo era commovente e grandioso. Durante il percorso aeroplani volteggiavano nell'aria cristallina del crepuscolo imminente, quasi a significare la sfida degli eroi alla fatalità degli elementi avversi e indomabili.

I carri recanti le salme dei due caduti, tenenti Aldo Dini e vicebrigadiere dei carabinieri Zappegno, erano letteralmente coperti di ghirlande moltissime altre erano portate a mano o gremivano altri carri.

S'era convenuto di tenere l'orazione al camposanto, ma il percorso lunghissimo e l'ora molto tarda lo hanno impedito.

Un particolare orrendo: l'areoplano che quei due generosi montavano, cessato il movimento del motore, dopo poche sinistre oscillazioni precipitò a piombo sulla casa Fabich altissima, e di là andò a urtare sovra un tetto più basso, precipitando infine in un cortile. Il disgraziato tenente Bini cadde dall'alto al primo tremendo urto, precipitando sovra le lance di una ringhiera che gli trapassarono il fianco e il cuore! Rimase così in posizione sinistramente eretta mentre le fiamme altissime, in seguito allo scoppio del motore, lo avvolgevano nelle loro spire. Tuttavia non morì subito, e fu raccolto ancora agonizzante.

L'altra vittima, il povero vice-brigadiere Zeppegno, accorso pur esso da Bolzano col tenente Bini in difesa di Fiume, rimase impigliato nel groviglio e fu estratto informe cadavere carbonizzato.

ULTIMA ORA

Il presidente dell' Urgaguay visita il Trentino

TRENTO 9. — Il ministro degli esteri dell' Urgaguay Buero, che sta visitando le regioni liberate, è giunto a Trento con la signora ed accompagnato dall' incaricato d'affari dell' Uraguay a Roma e dal suo segretario. All'albergo Trento fu data una colazione in suo onore, con intervento del Commissario generale on. Credaro e del comandante della zona generale Ghersi. Nel pomeriggio di ieri il ministro ha visitato il monumento a Dante; il castello del Buon Consiglio ed il luogo dei supplizi dei martiri nazionali.

Un omaggio al nostro Re e al generale Diaz

LONDRA 9. — L' « unkers » si propone di conferire il titoto di dottore honoris causa al Re d'Italia e al generale Diaz.

Nell' Ucraina si combatte

BASILEA, 9. Si ha da Podlsk gli sforzi del governo ucraino tendenti ad evitare la lotta contro il Gle-Denikin sono falliti; le truppe ucraine sono state sorpese da volontari russi e sono stati impegnati violenti combattimenti

I tedeschi curvano la testa

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: L'appello del governo alle truppe tedesche del Baltico ha avuto effetto. Alcnne unità sono ancora sospese, ma l'annuncio delle rappresaglie decise dall' Intesa in caso di mancato ritiro ha prodotto una certa impressione. Si spera d'altronde, che l'influenza dei capi riuscirà a persuadere le truppe della necessità del ritorno e dell'impossibilità di rimanere nei paesi baltici.

Wilson ricupera le forze

WASHINGTON 8. — Lo stato di salute del pres. Wilson continua leggermente a migliorare; il malato ricupera un po' le forze.

Gli splendidi esempi delle colonie

Roma, 8. La colonia italiana di Brighfort (Filadelfia) ha consegnato al comando della regia nave « Conte di Cavour » la somma di lire 43.309.17 perchè fosse inviata all'Istituto Principe di Piemonte per gli orfani dei marinai morti in guerra. Il ministero della marina, ammiraglio Sechi, apprezzando altamente si nobile gesto, ha espresso il suo vivissimo compiacimento a quella patriottica colonia per la nobile e generosa offerta la quale senza dubbio varrà a rinsaldare sempre più quel vincolo di affetto che unisce i nostri emigranti alla madre padre.

Deputato socialista tedesco rivoltellato da un austriaco

Basilea, 8. Si ha da Berlino: Pochi minuti dopo l'una un individuo ha dato sei colpi di arma da fuoco contro il deputato Haase socialista indipendente, mentre entrava nel palazzo del Reichstag. Haase è stato colpito al ventre alla gamba ed all'avambraccio. L'attentatore fu arrestato e condotto negli uff. del Reichstag. Egli non è stato ancora identificato. Si sa soltanto che è un austriaco,

Una disfatta dei bolscevisti

Un telegramma ufficiale da Tanganock (Russia) in data del 5, ritardato annuncia che le operazioni militari svolte dal generale Denikin contro i bolscevichi hanno condotto fino al 2 ottobre alla occupazione di parecchi paesi e città e ferrovie. Sono stati fatti più di diecimila prigionieri e un enorme bottino. La offensiva continua.

La formula risolutiva della questione di Fiume

Roma, 8. L' « Epoca » dice che al Cousiglio dei Ministri di stamane mancavano i ministri on. Da Como, Rossi e Ferraris.

In principio della riunione il Presidente del Consiglio e il ministro degli esteri dopo, hanno fatto una lunga relazione sulle trattative che si svolgono con gli alleati per risolvere la questione di Fiume.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato lungamente della questione e sembra che una formula risolutiva sia stata trovata.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Ieri alle 22 volava in Cielo il caro angioletto

Valentino Del Negro

I genitori Giuseppe e Tina, i fratellini Lina, Nino e Lucio, gli zii e parenti tutti affranti dal dolore partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo oggi 9, alle ore 17.30, partendo dalla casa in Viale Ledra 38.

Serve la presente di partecipazione, e ringraziamento di tutto cuore a tutte quelle persone che in qualsiasi modo concorreranno alla mesta cerimonia.

Udine, 9 - 10 - 919.

La famiglia del compianto

Enrico Bigotti

ringrazia sentitamente quanti vollero nella triste circostanza cooperare ad alleviare il proprio dolore per la perdita del loro caro sia intervenendo ai funerali che dimostrandolo in altro modo.

Udine, 9 - 10 - 1919.

I figli della compianta

Clocchiatti Lucia

vedova Marcutti

ringraziano sentitamente tutti coloro, che presero parte al proprio dolone nella triste circostanza della perdita della loro amata mamma.

Udine. 9 - 10 - 1919.

Oggi dopo brevissima malattia serenamente spirava.

Bagnara Pietro

d'anni 80.

Il figlio dott. Giuseppe colla moglie Maria Riveri, la figlia Luisa col marito dott. Valentino Solero, i nipotini ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Sacile domani alle ore 15.

Sacile 3 ottobre 1916.

Pio Colautti e famiglia inviano i ringraziamenti più vivi a tutte quelle care Gentili persone che vollero dividere il loro dolore per la dolorosa perdita della sua adorata moglie.

Udine - 9 - 10 - 1919.

Magazzini A. ROBOTTI

VIA RUBEIS 4 - FUORI PORTA CUSSIGNACCO

UDINE

Vendono a prezzi convenienti Vini limpidissimi con garanzia di grado

Vino Rosso T. Toscano	a L.	150	il Q.
„ „ „	„	180	„
„ „ „ Finiss. in damigiane	„	230	„
„ Barbere	„	210	„
„ „ Finissimo	„	230	„
„ Meridionale d'alta gradazione	250	280	„
„ Bianco limpidissimo	„	150	„
„ „ „ Oro	„	200	„
Vini in Fiaschi T. Tosc. sott'olio con capsula	„	3.20	V. G.
„ „ tappato a macchina e capsulato	„	3.40	„
„ „ „ Finissimo gradi 11	„	4.50	„

Specialità Vini Bianchi Verdolini gradi 14-14

Marsala Vermouth in casse e fusti delle migliori Marche

Aceto di vino a prezzi convenienti

SERVIZIO TRASPORTI

Con camions e cavalli - Merce affrancata domicilio Udine